

Domenica 8 febbraio 1976 -

IL POPOLO

Una nota della Difesa

Gli obiettori in sciopero verranno perseguiti

In relazione allo sciopero ad oltranza indetto da obiettori di coscienza con effetto da domani in seguito al mancato accoglimento di talune richieste dagli stessi formulate, negli ambienti del Ministero della Difesa viene innanzitutto precisato che tale manifestazione è del tutto incompatibile con lo « status » militare rivestito, per legge, dagli obiettori di coscienza, motivo per cui coloro che vi parteciperanno, non potranno non incorrere nei rigori della legge.

Per quanto riguarda le richieste, esse riflettono: l'accoglimento delle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza non decise entro il termine di sei mesi stabilito dalla legge 15 dicembre 1972, 772; la maggiorazione della quota di lire 2 mila giornaliera pro-capite da corrispondere agli enti interessati in ag-

giunta al trattamento tabellare, per i periodi di frequenza dei corsi di formazione; la destinazione degli obiettori di coscienza anche presso la Lega degli obiettori di coscienza ed i Patronati sindacali.

Dette richieste non hanno trovato possibilità di accoglimento in quanto l'istruttoria delle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza è stabilita tassativamente dalla legge n. 772, motivo per cui, sinché non interverranno eventuali modifiche legislative, non vi è alcuna possibilità di deroga in via amministrativa. Inoltre, il supplemento di lire 2 mila già stabilito per la frequenza di corsi di formazione appare del tutto adeguato alle esigenze dei corsi stessi, del che è prova che esso è stato accettato da diversi enti interessati alla loro istituzione (Centro Comunitario Gesù Risorto di Roma — Amministrazioni Provincia-

li di Trieste e di Parma — Casa dell'Ospitalità di Ivrea).

Viene chiarito infine che nelle attività della Lega per gli obiettori di coscienza e dei Patronati sindacali non figura alcuno degli scopi previsti dall'art. 5 della legge n. 772, per l'espletamento del servizio sostitutivo civile.

Negli stessi ambienti della Difesa viene fatto presente che il provvedimento di ricostituzione della Commissione chiamata per legge ad esprimere parere sulle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza si trova già alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione, dopo di che potrà subito avere inizio l'esame delle circa 200 domande rimaste sinora inevase in attesa di tale adempimento, il cui iter procedurale ha subito ritardo avendo richiesto l'intervento di più Dicasteri.